



Eventi Novembre 2011

Fino a sabato 12/11

ALL IN LINE

Esposizione delle illustrazioni di Gianluca Buttolo.

Cultura, politica e storie raccontate a matita per un diario che attraversa gli ultimi dieci anni. Un compendio del lavoro svolto per quotidiani, musica e teatro, senza trascurare l'illustrazione per bambini e l'attività pittorica.

Giovedì 10/11 ore 18:00

MASSONE PER CASO

Presentazione del libro di Emilio Francesco Graaz (Audax Edizioni)

Emilio Francesco Graaz è un giovane scrittore abbastanza noto nella sua città. Vive per lo più di espedienti e in condizioni economiche precarie. Nonostante questo, grazie alle sue attività letterarie, viene notato e avvicinato da alcuni massoni. Graaz, animato da un fervido amore per la verità, intuisce la possibilità di poter fare parte della massoneria. Deciso in questo fine riesce a dissimulare la sua condizione economica giocando su una serie di fraintendimenti e di fortunate circostanze ed infine riesce ad infiltrarsi nella massoneria pur non avendone i requisiti sociali ed economici. In un primo momento mosso ingenuamente dall'amore per gli ideali massonici in seguito ne scopre all'interno, con grosso rammarico, le meschinità, le operazioni illecite e i meccanismi di controllo sociale. Ne taccia i limiti e rifiuta di scendere a compromessi. Una volta scoperta la sua reale identità e posizione economica iniziano una serie di ricatti e minacce ad opera della massoneria, volte alla sua eliminazione. Prima cercando di comprarlo poi organizzando delle vere e proprie cospirazioni volte alla sua rovina. Emilio nel frattempo scopre le operazioni che stanno alla base del controllo finanziario e culturale: appalti truccati, riciclo di soldi, controllo delle banche e di grosserealtà industriali. Deciso a non vendersi per l'amore del giusto rifiuta di assecondare i ricatti e infine viene barbaramente aggredito. Disperato e senza ormai un soldo Emilio si rivolge a un enigmaticoprofessor Frank per chiedergli aiuto.

Presentano Emanuele Franz, in qualità di editore, e Mauro Missana, direttore di Radio Onde Furlane.

Da martedì 15/11 a domenica 4/12

BE HAPPY PROJECT

Esposizioni di Andrea Antoni.

Be Happy Project è un progetto di street-art nato casualmente attorno al 2002 che ha come simbolo un fiore sorridente proposto tramite stickers, graffiti, affissioni ma anche grafica web e cartacea. Il suo tentativo è quello di strappare un sorriso al passante ignaro che può trovarsi davanti a un fiorellone sorridente e colorato nei punti più dispartati della città.

Andrea Antoni è nato a Monfalcone (GO) nel 1980.

Laureato in Scienze e Tecnologie Multimediali, lavora come grafico freelance e graffiti artist. Dal 1997 è conosciuto nella street art con lo pseudonimo di Style1 e come ideatore di Be Happy Project.

In questi anni è stato invitato a dipingere e ad esporre le sue tele in mostre personali e collettive, in tutta l'Italia e anche in alcune città estere come Zurigo, Lubiana, Eindhoven, Norrköping e Los Angeles.

Giovedì 17/11 ore 18:00

COME HO COSTRUITO LA MIA CASA DI LEGNO

Presentazione del libro di Samuele Giacometti (Compagnia delle Foreste).

Dalle pendici delle Alpi Carniche, in Val Pesarina, ha avuto origine nel 2007 il viaggio progettato e realizzato dall'ingegnere marchigiano Samuele Giacometti per dare alla sua famiglia la dimora sognata. Un viaggio che Sa di Legno, realmente sostenibile per l'ambiente, l'economia e la società, capace di valorizzare, oltre le risorse naturali, anche i saperi di artigiani e professionisti locali. A compierlo il legno delle 43 piante utilizzate per realizzare La Casa di Legno Ecosostenibile, punto di arrivo di una filiera interamente contenuta all'interno dell'anello della sostenibilità

oggetto di uno studio svolto in collaborazione con l'Enea. Un cerchio con raggio di 12 km e centro nel bosco "Fassa" è la forma tutta concreta che, contro il mito del "chilometro 0", Sa Di Legno ha saputo dare al processo di trasformazione del legno da legno-bosco – gestito dall'Amministrazione Beni Frazionali di Pesariis secondo gli standard del PEFC – a legno-casa – certificata CasaClima Bpiù dall'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia. Un riconoscimento al quale si aggiungono, nel 2010, il CasaClima Award, la Bandiera Verde di Legambiente ed il primo Certificato di Progetto PEFC in Italia, terzo caso nel mondo.

"Come ho costruito la mia casa di legno" è il racconto di un'avventura conoscitiva e operativa nata da un sogno. "Un sogno dell'Autore, ma anche – con le parole di Paolo Mori – un sogno di tanti, quello di poter vivere in una casa di legno a bassissimo impatto ambientale, sana, con ridotti costi di gestione, piacevole alla vista, al tatto, all'olfatto e all'udito, in cui gustare la vita con la famiglia". Il libro lascia la traccia di un'esperienza che è "una combinazione di fortuna, costanza, sacrificio ed entusiasmo nel percorrere un viaggio che, in questo caso, non porta in un luogo, ma ad un oggetto frutto di un sapere: La Casa di Legno Ecosostenibile".

Nell'anno consacrato dall'Onu alle foreste, un'occasione per conoscere e per ragionare su una avventura che ha dimostrato di voler e saper opporre la competenza e il fare ai giudizi di valore, proponendo soluzioni concrete per uscire dalle storture del mondo attuale.

La presentazione è in collaborazione con Legambiente FVG Onlus.

Venerdì 18/11 ore 17:30

I GRANDI RACCONTI DI CATERINA PERCOTO

Presentazione del libro (Agenzia Libreria Editrice).

La descrizione attenta e realistica del mondo rurale italiano, che noi siamo soliti associare all'arte di Giovanni Verga, conobbe in Friuli una straordinaria anticipatrice nella figura di Caterina Percoto, che già nel 1858 vide pubblicata una raccolta dei suoi racconti italiani con la prestigiosa prefazione di Niccolò Tommaseo. Questo volume propone un'ampia antologia dei più celebri racconti della scrittrice friulana (Un episodio dell'anno della fame, La donna di Osopo, La mugnaia, Lis cidulis, scene carniche, Il licôf, Il pane dei morti, La coltrice nuziale), nei quali il mondo popolare degli umili viene spesso esaltato nei suoi valori più autentici (la solidarietà, la fratellanza, un sano vitalismo), pur non nascondendone le miserie e la disperazione che conoscono spesso gli esiti più tragici. Si è ritenuto opportuno valorizzare questa scrittrice friulana con un apparato critico degno dei grandi autori.

Venerdì 25/11 ore 17:30

EPISTEME E INSEGNAMENTO. SULLA "RESPONSABILITÀ FILOSOFICA" DEL SAPERE (Franco Angeli)

Presentazione del libro di Flavia Conte.

Il testo di Flavia Conte affronta la specificità del linguaggio dell'insegnamento rispetto ad altri regimi discorsivi e pone la questione della *responsabilità filosofica* relativamente alla legittimazione della trasmissione educativa del sapere. L'ipotesi guida del saggio suppone che nell'implicazione che tradizionalmente in Occidente collega l'insegnamento al sapere, il ruolo concettuale e simbolico della filosofia in quanto *épistème* in senso greco, sia costituente nella determinazione della parola educativa. Se si accetta il principio per il quale è con il *logos* filosofico che l'insegnamento comincia ad apparire come un argomento qualificato dell'interrogazione critica della cultura, allora il tipo di scena enunciativa che tale *logos* dispiega, dalla sua apparizione greca fino al suo contemporaneo e molto discusso declino metafisico, condiziona largamente la variazione di senso della parola che ordina la trasmissione insegnante. La crisi contemporanea della filosofia, di cui il «postmoderno» esprime nel '900, sia pur ambigualmente, l'orizzonte culturale prevalente, è anche la crisi della qualificazione discorsiva dell'insegnamento, perché in demolizione è nel postmoderno proprio l'ordine simbolico di quel *logos epistemico* che è la fonte del discernimento specifico della sua parola. La cultura postmoderna ci segnala infatti, nel '900 filosofico, l'inarrestabile declino della *differenza* tra *doxa* ed *episteme*, e con esso anche l'impossibile determinazione logica della varietà dei suoi campi discorsivi e culturali. È possibile pensare che l'importanza della postmodernità per il problema dell'insegnamento, risieda innanzitutto nell'autocritica che il linguaggio filosofico compie su se stesso, mentre mette sotto accusa la sua tradizionale metafisica legittimante fondata su una pretesa semantica della verità. Si tratta di chiedersi se la decostruzione postmoderna di tale verità ancorata per tradizione alla forma apofantica e denotativa del sapere e l'ascesa della performatività autoreferenziale tipica dei linguaggi contemporanei, non sia anche il segno di una inevitabile delegittimazione della parola insegnante.

Parteciperanno alla conversazione con l'autrice Beatrice Bonato, Giorgio Giacometti e Stefano Stefanell della Società Filosofica Italiana – Sezione Friuli Venezia Giulia